

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

www.corrieredelmezzogiorno.it

LECCE E PUGLIA

lecce@corrieredelmezzogiorno.it



Oggi
Sud
Sapori



A Tavola
L'enoteca è ormai un ristorante

di **Antonio Fiore**
a pagina 15



Mosto sacro
«Vipt», il nome non dice tutto

di **Gimmo Cuomo**
a pagina 17



Spettacoli

Bif&st 2013, le anticipazioni
Omaggi a Fellini e Celentano

di **Rossella Trabace**
a pagina 21



dileo STORIA E PASSIONE DAL 1860 dileo

SEGNALE DELLA CRISI DELLE FAMIGLIE

I COMPRO ORO QUANTI RISCHI

di FRANCO OCCHIOGROSSO

Tra i segnali della crisi economica che da qualche anno ci attanaglia uno ricorrente è costituito dal pullulare di esercizi commerciali che propongono l'acquisto di oro. Ve ne sono di tanti tipi: da quelli che si limitano ad integrare l'insegna del proprio negozio con una targa luminosa «compro oro», a quelli che pubblicizzano la loro attività utilizzando pagine intere di quotidiani o ampi spazi nelle televisioni locali, a quelli infine che fanno autopromozione con manifesti murali e sugli autobus o con un volantaggio capillare porta a porta.

Il ricorso all'oro come strumento per far fronte a situazioni emergenziali non è una novità nella storia, anche se diverse sono state di volta in volta motivazioni e modalità utilizzate. In proposito, certamente la più nota vicenda dell'antichità è quella sintetizzata nella celebre sentenza «Vae victis!» di Brenno, capo dei Galli Senoni. Costui sconfisse in guerra i Romani nel 390 a.c. e, penetrato poi in Roma, la sottopose a saccheggio, imponendole infine un oneroso tributo in oro prima di ritirarsi. Secondo quanto riferisce Tito Livio, di fronte alla protesta dei Romani, motivata dal fatto che usava bilance alterate per calcolare l'ammontare del tributo, replicò con la famosa frase citata (che vuol dire «Guai ai vinti!»), gettando per sovrappeso nel piatto della bilancia anche la sua spada. Un altro episodio ben più vicino a noi riguarda la storia della donazione dell'«oro alla patria». Lo scopo era rispondere a quelle che il regime aveva definito le «inique sanzioni» e

che erano state inflitte all'Italia dalla Società delle Nazioni per la violazione dei principi del diritto internazionale compiuta dal nostro Paese con l'aggressione bellica all'Etiopia. Tutta la cittadinanza fu chiamata a dare allo Stato il suo contributo con elargizioni di oro, argento e ferro. Pur a distanza di tanti decenni vi è ancora nella popolazione più anziana il ricordo di file di madri di famiglia che donavano le loro fedu nuziali d'oro sull'esempio offerto dalla regina d'Italia, Elena di Savoia. Adeguatamente pubblicizzata fu anche la partecipazione di Benedetto Croce, che offrì la medaglia d'oro senatoriale e persino quella di Cesare Pavese, che secondo un'informazione della polizia del confino, al quale era stato inviato, aveva fatto pervenire la somma di £ 50, considerata rilevante in relazione ai mezzi di cui disponeva. Non tutti però contribuirono volontariamente, tant'è che viene narrato di intere categorie di cittadini (ad esempio, gli insegnanti), che furono discretamente, ma decisamente sollecitati a partecipare. Ora confrontando gli eventi appena raccontati con la vicenda che viviamo ai nostri giorni, risultano evidenti le differenze. Anzitutto oggi non vi è alcuna sollecitazione ideale o morale a base della corsa alla vendita dell'oro, ma solo il bisogno materiale della popolazione. Inoltre la sollecitazione a cedere l'oro non proviene né dallo Stato né comunque da una necessità del Paese, ma è frutto dell'iniziativa di commercianti, che fanno a gara tra loro per accaparrarsi i clienti.

CONTINUA A PAGINA 14

La signora Marsella gli aveva scritto una lettera per protestare contro la riapertura della fabbrica

Napolitano difende il salva-Ilva

Il presidente a mamma Tonia: sostenere la vita e il lavoro

Il decreto legge sull'Ilva intende definire un quadro normativo che «obblighi l'azienda» al «ripristino di condizioni di sicurezza» con «il sostanziale abbattimento delle emissioni inquinanti», salvaguardando salute, ambiente e lavoro. Così Napolitano ha risposto alla lettera di una donna di Taranto, Tonia Marsella, sui pericoli dell'inquinamento per la salute dei bambini. «Comprendo - ha continuato - il drammatico timore che si può provare per la salute e la vita dei propri figli».

A PAGINA 4 Lampugnani

Danneggiati due nastri trasportatori

Bloccato primo altoforno: l'azienda risparmia i materiali

A PAGINA 4

L'attentato di Brindisi



Vantaggiato chiede l'infermità

La difesa di Giovanni Vantaggiato, l'uomo di Copertino che ha confessato d'essere l'autore dell'attentato all'Istituto «Morvillo Falcone» di Brindisi, ha reso nota la perizia cui è stato sottoposto il loro assistito. Per il legale «non era in grado di intendere e di volere».

A PAGINA 8 P. Rossano

Politica

Fitto, la tentazione di tornare al Cdl

di LORENA SARACINO

BARI — La strada verso il voto sembra ormai imboccata e il Pdl appare in difficoltà anche in Puglia. La decisione di Silvio Berlusconi, pronto a tornare in campo da candidato premier, ha disorientato le truppe pugliesi divise fra i fedelissimi all'ex ministro Raffaele Fitto, e l'alleanza che faceva capo, fino a ieri, ai parlamentari Alfredo



Raffaele Fitto

Mantovano, Gaetano Quagliariello e Antonio Azzollini. Qualcuno, nelle scorse settimane, aveva già fatto addirittura le sue mosse per piazzarsi in anticipo: il senatore Quagliariello ad esempio, così come l'europarlamentare Sergio Silvestris (in odore di candidatura alle regionali) avevano attivato comitati per sostenere il delfino del Cavaliere, Angelino Alfano.

A PAGINA 3

L'assessore Pasqualini: «Libere le corsie preferenziali»

Natale, via allo shopping Pronti i bus per il centro

LECCE — L'Immacolata apre la corsa allo shopping natalizio e per oggi pomeriggio sono attese a Lecce migliaia di persone, soprattutto dai Comuni dell'hinterland. I commercianti gongolano e sperano in una forte impennata degli acquisti, quasi insperata alla luce della profonda crisi che ormai ha colpito il settore. Ma la giornata di oggi sarà anche il primo banco di prova per il piano traffico messo a punto dal Comune. «Abbiamo cercato di venire incontro alle richieste dei commercianti - ha detto l'assessore alla Viabilità, Luca Pasqualini - Ci aspettiamo un aiuto dai cittadini e dagli automobilisti per evitare il caos. Vanno parcheggiate nelle aree di interscambio e il centro deve essere con i bus. Le corsie preferenziali dovranno essere lasciate libere, sarà tolleranza zero».

A PAGINA 5

All'interno

La Lupiae taglia il Cda, sì al manager unico ma deciderà Perrone

A PAGINA 6

Immacolata e feste con i cantieri in centro Taranto ora protesta

A PAGINA 9 Bechis

Lecce, senza casa è stata salvata dalla polizia chiamata dal giornalista

Sms al cronista: «Mi uccido»

di ANTONIO DELLA ROCCA

LECCE — Iolanda Buffalino ha minacciato di uccidersi ieri mattina, allo scoccare del trentaduesimo giorno di sofferenza all'addiaccio, chiusa, insieme al marito Ugo Mennuni, in un furgoncino bianco. L'sms arriva in mattinata. E' scritto: «Sono le 10.15 e non si è mosso nessuno. Ci stanno prendendo in giro. Non credo più. Ho preso una decisione, non

aspetto più, io faccio una pazzia, sono stanca». E ancora: «La testa non mi sta accompagnando; ho deci-

so, addio. Pagheranno loro». A seguire un altro messaggio: «Faccio il mio passo, ormai ho perso tutto, spengo il telefono per non farmi rintracciare. Ho sopportato abbastanza, addio». Il telefono di Iolanda non squilla più. L'invocazione a mettere da parte ogni proposito autolesionista resta strozzata in gola. Non resta che chiamare la questura di Lecce che prontamente invia una Volante in via Vecchia Surbo. Per fortuna Iolanda è ancora lì. Viva. Ancora rinchiusa nel suo Fiat Fiorino: fredda prigioniera di lamiera. In serata è intervenuta la Caritas.

feisbuk

di Giovanni Sasso



Angelino Alfano La discesa in campo di Berlusconi è una decisione presa all'unanimità da lui.

SEGRETARIO DEL PDL

A PAGINA 7

HUMANITAS®
ORGANIZZAZIONI FUNEBRI DAL 1940

SERVIZIO CREMAZIONI

di **MARCO TRANI & POTERE**

Via Calefati 224 - Bari - Italy
Tel. 080.521.23.34 - cell. 338.855.09.50

WWW.HUMANITAS-BARI.COM

Enrico Trizio 1868

gioielleria Enrico Trizio Bari via Andrea da Bari, 107
tel. +39 0805210560 info@enricotrizio.it facebook enricotrizio1868